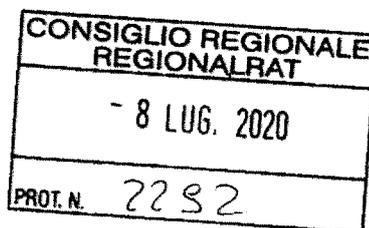




Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
 CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

Trento, 07 luglio 2020

Egregio Signor Roberto Paccher
 Presidente del Consiglio Regionale
 SEDE



Proposta di ordine del giorno N. 1

Disegno di legge n. 25/XVI "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2020-2022"

La crisi economica generata dal Covid 19 ha richiesto la predisposizione di ingenti risorse economiche a livello locale, nazionale ed europeo. A livello nazionale per far fronte alla crisi pandemica sono stati varati tre decreti legge: il decreto 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" il cosiddetto "Decreto Curatitalia" che ha attivato risorse per 25 miliardi di euro. Il decreto 8 aprile 2020, n. 23 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali", detto anche "Decreto Liquidità", che ha dato il via libera ad una liquidità immediata di 400 miliardi di euro ed infine il decreto 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", ovvero il cosiddetto "Decreto Rilancio" che a sua volta ha previsto investimenti pubblici per ulteriori 55 miliardi di euro, pari a due leggi di bilancio;

essendo la velocità di intervento e reazione ritenuta fondamentale per garantire il buon esito degli interventi di rilancio post Covid, a livello amministrativo si è anche provveduto ad allentare i controlli e le verifiche sulle procedure di accesso al credito e ai fondi messi a disposizione dall'ente pubblico. In conseguenza di ciò da più autorevoli parti è stato posto il problema delle possibili ingerenze da parte della criminalità organizzata su appalti, stanziamenti pubblici e più in generale della facilità di penetrazione delle mafie nel tessuto economico sano del Paese a fronte dell'imponente movimentazione di risorse pubbliche e della richiesta di procedere con speditezza nella loro erogazione;

in data 10 aprile 2020, la Ministra degli Interni Luciana Lamorgese inviava una circolare all'indirizzo



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

dei prefetti della Repubblica, ai Commissari del Governo per le province autonome di Trento e Bolzano e al presidente della giunta regionale della Val d'Aosta. L'oggetto della comunicazione era il seguente: *“Emergenza Covid-19. Monitoraggio del disagio sociale ed economico e attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali e di ogni forma di illegalità”*. La ministra da un lato richiamava all'attenzione dovuta alle esigenze delle imprese nell'attuale complessa congiuntura, dall'altro richiamava alla protezione dell'economia legale rispetto ai tentativi di infiltrazione ed inquinamento da parte dell'attività criminale, in particolare raccomandando i rappresentanti dello Stato alla *«capacità di mediazione dei conflitti e azione a tutela dei diritti civili, sociali, politici ed economici, compreso quello della libertà di iniziativa economica che, per le difficoltà del momento, può risultare maggiormente permeabile a rischi di condizionamento mafioso»*. (Direttiva Ministero dell'Interno *“Emergenza Covid-19. Monitoraggio del disagio sociale ed economico e attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali e di ogni forma di illegalità”* - 10 aprile 2020);

sempre in data 10 aprile 2020 la Banca d'Italia emanava una raccomandazione agli istituti di credito italiani nella quale si può leggere: *«Considerate le opportunità che l'attuale crisi rischia di offrire alla criminalità economica si fa presente che gli intermediari dovranno continuare a sottoporre la clientela a tutti gli obblighi previsti dalla disciplina in materia di antiriciclaggio»* (*“Raccomandazione della Banca d'Italia su tematiche afferenti alle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19”* - 10 aprile 2020)

il 12 aprile 2020 il Procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho dichiarava in un'intervista a un quotidiano a tiratura nazionale: *«C'è il pericolo che le mafie, e in generale le organizzazioni criminali, approfittino di questa crisi. Sia durante, sia dopo»* (*“Coronavirus, De Raho: Fondi alle imprese tracciati contro il rischio infiltrazioni”* - La Stampa, 12 aprile 2020, pag 7);

il 13 aprile 2020, in merito all'esigenza di sveltire le procedure a fronte del rischio di interferenza da parte della mafia il Procuratore della Repubblica Nicola Gratteri sintetizzava così la situazione: *“bisogna fare in fretta, ma c'è il pericolo che i soldi vadano in mano alle mafie”* (*“Coronavirus, Gratteri a Sky Tg24: Rischio che aiuti vadano a mafie, servono più controlli”* - Pagina internet Sky TG24 - 13 aprile 2020);

con suo atto datato 10 aprile 2020 poi accorpato in una risoluzione consiliare anche la *Commissione speciale antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità*, organo istituito presso il Consiglio della Regione Lombardia con competenze di monitoraggio e di proposta d'intervento nei confronti dell'attività delle organizzazioni criminali sul territorio lombardo, si è detta persuasa dei forti rischi di



Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

infiltrazione in ambito economico da parte della criminalità organizzata sussistenti nell'attuale congiuntura. Per questo essa ha proposto un contributo in 10 punti che enuclea azioni e strategie volte a scongiurare la colonizzazione dell'economia sana da parte delle mafie. Fondamentale viene ritenuta l'attività di monitoraggio, anche su base locale. Infatti al primo punto del succitato documento viene riportato quanto segue: *"dare continuità alle attività di ORAC - Organismo Regionale per le Attività di Controllo, nell'ambito delle funzioni previste dalla legge regionale 28 settembre 2018, n.13 (Istituzione dell'Organismo regionale per le attività di controllo), intensificando l'azione di monitoraggio per la valutazione del rischio e in modo da assicurare una totale trasparenza dei flussi di denaro pubblico, ivi incluse le risorse derivanti dalle donazioni di cui all'art. 3 della legge regionale 31 marzo 2020, n. 4 (Differimento dei termini stabiliti da leggi e regolamenti regionali e disposizioni urgenti in materia contabile e di agriturismi, in considerazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19)"*;

il 1° luglio 2020, in occasione della conferenza stampa per la presentazione del rapporto 2019 dell'*Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF)*, ovvero l'unità antiriciclaggio di Bankitalia, il direttore Claudio Clemente, affermava: *"Sono 350, [...] le segnalazioni di operazioni sospette collegate all'emergenza ricevute dall'Unità tra la fine di febbraio e la metà di giugno 2020, alle quali si aggiungono quelle emerse dagli scambi con altre unità anti-riciclaggio straniere [...] La crisi, aggiunge, ha stimolato movimenti anomali di contanti che, in alcuni casi, suggeriscono il possibile coinvolgimento della criminalità e forme di usura che si sono sviluppate anche online, a causa delle limitazioni agli spostamenti [...] la crisi di liquidità in cui versano le imprese che le rende facili prede di acquisizioni della proprietà o del controllo soprattutto da parte della criminalità organizzata, che dispone di ampie riserve di fondi derivanti da attività illegali. Proprio le aziende, oltre alle famiglie, sono particolarmente vulnerabili anche alle proposte di prestiti usurari che possono diventare il mezzo per un successivo rilevamento dell'attività, agevolato dalle difficoltà di rimborso"* (*Contante, l'allarme dell'unità antiriciclaggio di Bankitalia: "Potenziare i controlli per intercettare le disponibilità della criminalità"* - *Ilfattoquotidiano.it*, 1 luglio 2020);

il 2 luglio 2020, è stata presentata in Parlamento la relazione annuale sull'attività svolta dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC). Il primo tra gli elementi sottolineati nella relazione è stato la presenza, spesso velata e ben mascherata, del fenomeno corruttivo che, come affermato dall'attuale presidente Anac ad interim Francesco Merloni, *"è piuttosto polverizzato e multiforme, e coinvolge quasi tutte le aree territoriali del Paese. Il valore della tangente è di frequente molto basso e assume sempre di più forme diverse dalla classica dazione di denaro, come l'assunzione di amici e parenti"*. A parere del presidente Anac desta preoccupazione non solo l'atto corruttivo in sé, quanto le modalità di



Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

reazione che ne conseguono, dal momento che *“spesso la rotazione nei confronti del dipendente coinvolto in procedimenti penali o disciplinari per casi di corruzione non sempre avviene su iniziativa delle amministrazioni, ma solo dopo l'intervento dell'Anac”* (*Corruzione, il rapporto dell'Anac: “Nella pubblica amministrazione mazzette da 50 euro. Funzionari sotto inchiesta? Vengono trasferiti dopo nostra segnalazione. Mafie, col Covid effetti devastanti”* - Ilfattoquotidiano.it, 2 luglio 2020);

anche per quanto riguarda il fenomeno delle mafie il dato fornito nell'ultima relazione sull'attività dell'Anac non è confortante, il fenomeno corruttivo è infatti in costante aumento, nel 2019 si sono avuti 633 provvedimenti di interdittiva Antimafia, rispetto ai 573 del 2018;

per ciò che riguarda invece i casi di whistleblowing, come ad esempio sottolineato in alcuni articoli di stampa, i dati forniti da Anac rispetto ai dipendenti pubblici che hanno segnalato illeciti sul luogo di lavoro sono a dir poco allarmanti: 125 nel 2015, 183 nel 2016, 364 nel 2017, 783 nel 2018, 873 nel 2019. In cinque anni si è avuto un aumento del fenomeno che lascia sconcertati: quasi il 700% di crescita in 5 anni (*Corruzione, il rapporto dell'Anac: “Nella pubblica amministrazione mazzette da 50 euro. Funzionari sotto inchiesta? Vengono trasferiti dopo nostra segnalazione. Mafie, col Covid effetti devastanti”* - Ilfattoquotidiano.it, 2 luglio 2020);

rispetto al pericolo di infiltrazioni criminali nel tessuto economico preoccupazioni sono state espresse anche in Regioni vicine al Trentino-Alto Adige. Ad esempio il 2 maggio 2020, in una relazione sollecitata dal presidente del Consiglio regionale friulano Piero Mauro Zanin, il coordinatore dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia e Giulia, Michele Penta, affermava che *«Buona parte delle operazioni più significative da parte delle Forze dell'Ordine sono nate da indagini sviluppate in Veneto e che, solo in seguito, hanno coinvolto soggetti residenti e operanti in regione. 'Ndrangheta e Camorra sono le organizzazioni criminali più attive, ma non mancano di certo Mafia e Sacra Corona Unita»* (*Friuli Venezia Giulia: cresce l'attività della mafia proveniente dal Veneto* - Il Nordest Quotidiano, 2 maggio 2020);

denunce analoghe sono giunte anche dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Tramite dichiarazioni rilasciate alla stampa locale datata 3 maggio 2020, il presidente dell'Ordine dei Commercialisti bolzanini Claudio Zago ad esempio ha esposto la seguente considerazione: *«In questo momento il rischio sanitario è in primo piano ed è giusto che sia così: stiamo affrontando una pandemia mai vissuta prima, e dobbiamo essere capaci di pensare un nuovo modo per organizzare il lavoro. Allo stesso modo però è essenziale non abbassare la guardia sulla legalità: perché proprio nei momenti di difficoltà e cambiamento si aprono le maglie e il tessuto imprenditoriale può diventare più permeabile.*



Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

L'Ordine, infatti, partecipa alle indicazioni fornite dal prefetto per evitare questo fenomeno dello sciacallaggio imprenditoriale. Inoltre, possiamo ricorrere all'esperienza accumulata negli anni nel contesto dell'antiriciclaggio. Ecco perché è sempre più fondamentale il ruolo di professionisti preparati in grado di riconoscere e di segnalare eventuali attività criminose» (“Infiltrazioni mafiose, Zago: Tenere alta la guardia” - Alto Adige, 03 maggio 2020);

la Provincia Autonoma di Trento non può purtroppo dirsi immune in fatto di infiltrazioni e attività della criminalità organizzata. Il 3 maggio 2019 il presidente della Commissione Antimafia Nicola Morra assieme all'allora Ministro Riccardo Fraccaro incontrava a Trento il presidente della Provincia Maurizio Fugatti proprio per discutere in merito all'attività di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata e alla corruzione. A margine di quell'incontro il presidente della Commissione Antimafia faceva presente come negli anni le mafie e in particolare la 'ndrangheta avessero conquistato spazio radicandosi nel mondo germanico, muovendosi fra Italia, Austria e Germania proprio utilizzando la direttrice del Brennero. Il presidente della Commissione Antimafia ricordava inoltre come in Trentino si fossero registrati fenomeni di infiltrazione criminale ad esempio nel settore del porfido e come sussistessero timori per le mire delle mafie rivolte ad ambiti economici trentini come il turismo e i trasporti;

l'ordine del giorno 74/XVI *“Istituzione di osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata”* approvato in data 26 luglio 2019 dal Consiglio provinciale di Trento prevedeva l'istituzione entro il 31 dicembre 2019 di un Osservatorio nella Provincia di Trento, tuttavia a causa di problematiche di natura tecnico-organizzativa detto atto non ha mai trovato concreta applicazione. Successivamente, con eguale giustificazione, è stata bocciata anche una proposta emendativa al disegno di legge di iniziativa giuntale 36/XVI *“Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2020”* che riprendeva il disegno di legge di iniziativa consiliare 34/XVI il cui fine era di istituire un osservatorio su base provinciale. Infine, il 10 maggio 2020 è stato approvato dal Consiglio provinciale l'ordine del giorno 165/XVI *“Istituzione di un osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata”* con il quale il Consiglio della Provincia autonoma di Trento impegna la Giunta provinciale *“ad avviare un confronto formale con la Giunta provinciale di Bolzano al fine di verificare la possibilità di istituire un Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e la promozione della cultura della legalità e del ruolo della società civile su base regionale secondo i criteri e i principi definiti nell'ordine del giorno 74/XVI per promuovere un'azione congiunta e concertata nell'ambito delle iniziative di prevenzione e di contrasto alla criminalità e di riportare l'esito del confronto alla competente commissione permanente.”;*



Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

tenuto conto di quanto esposto nel paragrafo precedente, soprattutto alla luce della recente approvazione dell'odg 165/XVI (C.P. Trento) e delle rassicurazioni informali fornite dal presidente della Provincia autonoma di Trento e dal presidente del Consiglio regionale ad attivarsi per incardinare l'Osservatorio sulla criminalità organizzata in sede regionale anziché provinciale, si ritiene opportuno intraprendere i passi necessari a velocizzare le pratiche per l'istituzione di un Osservatorio sulla criminalità operativo a livello regionale in modo da non lasciare il nostro territorio privo di uno strumento dedicato all'analisi e all'informazione in merito alla diffusione del fenomeno corruttivo e al contrasto rispetto all'infiltrazione criminale in ambito economico. Si ritiene altresì opportuno attivare strumenti per assicurare un monitoraggio di sistema sull'impiego di denaro pubblico a sostegno di imprese, lavoro e famiglie e per garantire la trasparenza sulle iniziative intraprese dalla pubblica amministrazione per far fronte all'emergenza sanitaria e alla crisi economica del sistema trentino;

tutto ciò premesso il Consiglio regionale impegna il Presidente del Consiglio

a predisporre, entro 60 giorni dall'approvazione del presente atto di indirizzo, uno studio di impatto organizzativo, normativo e finanziario in ordine all'istituzione di un *Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e la promozione della cultura della legalità* presso il Consiglio regionale per promuovere un'azione congiunta e concertata con le Province autonome di Trento e di Bolzano nell'ambito delle iniziative di prevenzione e di contrasto alla criminalità;

Cons./Reg. Alex Marini

Cons./Reg. Diego Nicodini



Trient, 7. Juli 2020

Prot. Nr. 2292/2.3.1-2020-8 RegRat

vom 8. Juli 2020

An den
Präsidenten des Regionalrats

**Tagesordnungsantrag Nr. 1
zum Gesetzentwurf Nr. 25/XVI**

„Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2020-2022“

Die durch Covid-19 verursachte Wirtschaftskrise machte die Bereitstellung von beträchtlichen Geldmitteln auf örtlicher, gesamtstaatlicher und europäischer Ebene notwendig. Auf gesamtstaatlicher Ebene sind zwecks Bewältigung der Krise 3 Gesetzesdekrete erlassen worden: das Dekret Nr. 18 vom 17. März 2020 „*Maßnahmen zur Stärkung des nationalen Gesundheitsdienstes und zur wirtschaftlichen Unterstützung von Familien, Arbeitnehmern und Unternehmen im Zusammenhang mit dem epidemiologischen Notstand durch COVID-19*“, das sogenannte „Dekret „Cura-Italia“, mit dem Geldmittel im Ausmaß von 25 Milliarden Euro bereitgestellt worden sind; das Dekret Nr. 23 vom 8. April 2020 „*Dringende Maßnahmen auf dem Sachgebiet des Kreditzugangs und der steuerlichen Obliegenheiten für Unternehmen, Sonderbefugnisse in strategischen Bereichen sowie Maßnahmen im Bereich der Gesundheit und der Arbeit, der Verlängerung der Verwaltungs- und Prozessfristen*“, auch als „Liquiditätsdekret“ bekannt, mit dem unverzüglich eine Liquidität im Ausmaß von 400 Milliarden Euro geschaffen worden ist und schließlich das Gesetzesdekret Nr. 34 vom 19. Mai 2020 „*Dringenden Maßnahmen im Bereich Gesundheit, Arbeits- und Wirtschaftsförderung sowie Sozialpolitik im Zusammenhang mit dem epidemiologischen Notstand aufgrund von Covid-19*“, als Neustart-Dekret bekannt, das öffentliche Investitionen im Ausmaß von 55 Milliarden Euro vorsieht, was dem Ausmaß zweier Haushaltsgesetze entspricht.

Da es für den Erfolg der Neustart-Maßnahmen als grundlegend erachtet wird, dass schnell gehandelt wird, sind auf Verwaltungsebene die Kontrollen und Überprüfungen hinsichtlich der

Verfahren für den Zugang zu den Krediten und den von der öffentlichen Hand zur Verfügung gestellten Mitteln gelockert worden. Demgegenüber haben verschiedene angesehene Stellen darauf hingewiesen, dass die Gefahr von möglichen Einflussnahmen durch das organisierte Verbrechen bei den Vergaben, öffentlichen Bereitstellungen und – ganz allgemein - des leichteren Eindringens der Mafia in das gesunde Wirtschaftsgefücht des Landes angesichts des gigantischen Einsatzes von öffentlichen Geldern und der Notwendigkeit, diese zügig auszusahlen, besteht.

Am 10. April 2020 hat die Innenministerin, Luciana Lamorgese, den Präfekten der Republik, den Regierungskommissären der autonomen Provinzen Trient und Bozen und dem Präsidenten der Regionalregierung des Aostatales ein Rundschreiben mit folgendem Betreff übermittelt: *„Covid-19 Notstand. Überwachung des sozialen und wirtschaftlichen Unbehagens und Vorbeugung und Bekämpfung von kriminellen Machenschaften und jeder Form der Illegalität“* Die Ministerin hat sich einerseits dafür ausgesprochen, den Erfordernissen der Unternehmen in der derzeitigen komplexen Lage die notwendige Aufmerksamkeit zu schenken, andererseits aber auch die legale Wirtschaft vor den Versuchen krimineller Einflussnahmen zu schützen, wobei sie im Besonderen den Vertretern des Staates nahe legte, *„bei Konflikten als Vermittler einzustehen und zum Schutz der bürgerlichen, sozialen, politischen und wirtschaftlichen Rechte, einschließlich jenes der freien Wirtschaftsinitiative, die angesichts der derzeitigen schwierigen Lage noch mehr Gefahr einer Konditionierung durch die Mafia läuft, tätig zu werden.“* (Rundschreiben des Innenministeriums mit dem Titel *„Notlage durch Covid-19, Überwachung des sozialen und wirtschaftlichen Unbehagens und Maßnahmen zur Vorbeugung und Bekämpfung von kriminellen Machenschaften und jeder Form der Illegalität“* – 10. April 2020).

Am 10. April 2020 hat die Italienische Notenbank den italienischen Kreditinstituten eine Empfehlung zukommen lassen, der Folgendes zu entnehmen ist: *„Angesichts der Möglichkeiten, welche sich durch die derzeitige Krise für die Wirtschaftskriminalität bieten, wird darauf hingewiesen, dass die Intermediäre von der Kundschaft auch weiterhin die Einhaltung aller von den Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Geldwäsche vorgesehenen Verpflichtungen verlangen müssen“.* (*„Empfehlung der Italienischen Notenbank zu den Themen betreffend die Maßnahmen zur Unterstützung der Wirtschaft, die von der Regierung aufgrund des Covid-19 Notstandes erlassen worden sind“* – 10. April 2020).

Am 12. April hat der Antimafiastaatsanwalt Federico Cafiero De Raho in einer auf gesamtstaatlicher Ebene erscheinenden Tageszeitung Folgendes erklärt: *„Es besteht die Gefahr, dass die Mafia, und im Allgemeinen, die kriminellen Organisationen, diese Krise für ihre Zwecke nutzen, und zwar „sowohl während der Krise und auch nach der Krise“* (*„Coronavirus. De Raho:“*

Nachverfolgung der Geldmittel für die Unternehmen zwecks Bannung der Gefahr von Einflussnahmen“ - erschienen in *La Stampa*, 12. April 2020, Seite 7).

Am 13. April 2020 hat Staatsanwalt Nicola Gratteri mit Bezug auf die Notwendigkeit einer Beschleunigung der Verfahren die Situation bezüglich einer Einmischung von Seiten der Mafia wie folgt zusammengefasst: *„Eile ist geboten, doch besteht die Gefahr, dass die Gelder in die Hände der Mafia geraten“*. (Coronavirus. Gratteri im Interview Sky TV24 „Es besteht die Gefahr, dass die Hilfen in die Hände der Mafia geraten, es braucht mehr Kontrollen“ – Internetseite Sky TV24 vom 13. April 2020).

In einem mit 10. April 2020 datierten Dokument, das dann in einen Beschluss des Rates Eingang gefunden hat, hat sich auch die Sonderkommission Antimafia, Antikorruption, Transparenz und Legalität, ein beim Regionalrat der Region Lombardei angesiedeltes Gremium mit Überwachungsfunktion und der Befugnis, Maßnahmen zur Bekämpfung der Tätigkeiten der kriminellen Vereinigungen in der Lombardei vorzuschlagen, besorgt darüber geäußert, dass angesichts der derzeitigen Situation eine große Gefahr des Eindringens des organisierten Verbrechens in das Wirtschaftsgeschehen besteht. Aus diesem Grund hat sie einen 10 Punkte umfassenden Katalog erstellt, in dem Maßnahmen und Strategien angeführt werden, damit die Mafia sich nicht in der gesunden Wirtschaft ausbreitet. Dabei wird die Überwachungstätigkeit als grundlegend angesehen, und dies auch auf örtlicher Ebene. Punkt 1 des oben genannten Dokuments führt Folgendes aus: *„Kontinuität der Tätigkeit des ORAC - Regionales Organ für die Kontrolltätigkeit - im Rahmen der Befugnisse laut Regionalgesetz Nr. 13 vom 28. September 2018 (Einsetzung des regionalen Organs für die Kontrolltätigkeit), indem die Überwachung zwecks Bewertung der Gefahr intensiviert wird und so eine vollständige Transparenz der öffentlichen Geldflüsse gewährleistet wird, einschließlich der Geldmittel, die von Schenkungen laut Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 31. März 2020 herrühren (Aufschub der von regionalen Gesetzen und Verordnungen vorgesehenen Fristen und dringende Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Buchhaltung und des Agrotourismus angesichts der durch COVID-19 verursachten Notlage)“*.

Am 1. Juli 2020 hat der Direktor der UIF - *Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia* - zentrale Meldestelle Italiens, sprich die Einheit zur Bekämpfung der Geldwäsche der Italienischen Notenbank - Claudio Clemente anlässlich der Pressekonferenz zur Vorstellung des Jahresberichts Folgendes festgehalten: *„Bei der Meldestelle sind zwischen Ende Februar und Mitte Juni 2020 350 Hinweise zu verdächtigen, mit der Notlage im Zusammenhang stehenden Operationen eingegangen, zu denen noch jene hinzugerechnet werden müssen, die sich aufgrund des Austauschs mit anderen ausländischen Einheiten zur Bekämpfung der Geldwäsche ergeben haben. Die Krise – fügt er hinzu – hat abnormale Geldbewegungen angekurbelt, die in einigen Fällen eine mögliche kriminelle*

Beteiligung oder Formen von Wucher nahe legen, wobei diese – angesichts der eingeschränkten Bewegungsfreiheit – auch online abgewickelt werden(..) Die Liquiditätskrise, in der sich die Unternehmen befinden, ist ausschlaggebend dafür, dass sie zur leichten Beute für den Eigentumserwerb oder die Kontrollübernahme von Seiten des organisierten Verbrechens werden, welches über umfassende, aus illegalen Tätigkeiten stammende Geldmittel verfügt. Neben den Familien sind vor allem die Betriebe durch Wucherdarlehen gefährdet, was sodann angesichts der Schwierigkeit einer Rückzahlung in einer Übernahme der Tätigkeit endet.“ (Bargeld, Alarm der Einheit zur Bekämpfung der Geldwäsche der Italienischen Notenbank. „Mehr Kontrollen, um die Verfügbarkeiten der Kriminalität abzufangen“- ilfattoquotidiano.it, 1. Juli 2020.

Am 2. Juli 2020 ist im Parlament der Jahresbericht über die von der Antikorruptionsbehörde (ANAC) ausgeübte Tätigkeit vorgestellt worden. Der erste, der im Bericht hervorgehobenen Punkte war die Präsenz, sehr oft verschleiert und gut versteckt, des Phänomens der Korruption, das – wie der derzeitige amtierende Präsident der ANAS Francesco Merloni betont hat „sehr verstreut und vielseitig ist und fast alle Teile des Landes betrifft. Das Ausmaß des Bestechungsgeldes ist oftmals sehr niedrig und nimmt mehr und mehr andere Formen als die klassische Geldübergabe an, wie beispielsweise die Anstellung von Freunden und Verwandten.“ Laut Ansicht des Präsidenten der ANAC löst nicht nur die Korruption an und für sich Sorge aus, sondern auch die Tatsache, wie darauf reagiert wird, da “oftmals die Versetzung des infolge von Korruption in Straf- oder Disziplinarverfahren verwickelten Bediensteten nicht auf Initiative der Verwaltung erfolgt, sondern erst nach einem Einschreiten der ANAC“ (Korruption: Der Bericht der ANASC: „In der öffentlichen Verwaltung Schmiergelder im Ausmaß von 50 Euro. Ermittlungen gegenüber Führungskräften? Diese werden erst ausgehend von unseren Hinweisen versetzt. Mafia, gravierende Auswirkungen durch Covid“ – Ilfattoquotidiano.it, 2. Juli 2020).

Auch was das Phänomen der Mafia angeht, sind die im letzten Tätigkeitsbericht der ANAS angeführten Daten keinesfalls beruhigend, da die Korruption stetig zunimmt: im Jahr 2019 sind 633 Antimafia-Verbote verhängt worden, im Vergleich dazu 573 im Jahr 2018.

Was hingegen die Fälle von „Whistleblowing“ angeht, über die in einigen Zeitungsartikeln berichtet wird, sind die von der ANAC gelieferten Angaben über die öffentlichen Bediensteten, welche Rechtswidrigkeiten am Arbeitsplatz gemeldet haben, schlichtweg besorgniserregend: 125 Fälle im Jahr 2015, 183 im Jahr 2016, 364 im Jahr 2017, 783 im Jahr 2018, 873 im Jahr 2019. In fünf Jahren ist ein Anstieg zu verzeichnen, der bestürzt macht: nämlich eine Zunahme von fast 700 Prozent (Korruption. Der Bericht der ANAC: In der öffentlichen Verwaltung Schmiergelder im Ausmaß von 50 Euro. Ermittlungen gegenüber Führungskräften? Diese werden erst ausgehend von

unseren Hinweisen versetzt. Mafai, gravierende Auswirkungen durch Covid.“ – Ilfattoquotidiano.it, 2. Juli 2020).

Hinsichtlich der Gefahr der kriminellen Einflussnahme im Bereich der Wirtschaft haben sich auch Nachbarregionen der Region Trentino-Südtirol besorgt geäußert. So hat beispielsweise der Koordinator der regionalen Antimafiabeobachtungsstelle von Friaul-Julisch-Venetien, Michele Penta, in einem vom Präsidenten des Regionalrates von Friaul, Piero Mauro Zanin, angeregten Bericht am 2. Mai 2020 Folgendes hervorgehoben: *„Ein Großteil der wichtigsten, von den Ordnungshütern durchgeführten Operationen haben sich aufgrund von Untersuchungen ergeben, die im Veneto durchgeführt worden sind und die in einem zweiten Moment Personen betrafen, die in der Region wohnhaft oder tätig sind. Ndrangheta und Camorra sind die aktivsten kriminellen Organisationen, doch auch die Mafia und die Sacra Corona Unita sind vertreten“* („Friaul-Julisch-Venetien: Die Tätigkeit der aus dem Veneto kommenden Mafia nimmt zu“ – Il Nordest Quotidiano, 2. Mai 2020).

Ähnliche Meldungen hat es auch in der autonomen Provinz Bozen gegeben. In einer in der lokalen Presse vom 3. Mai 2020 abgedruckten Erklärung hat der Präsident der Kammer der Wirtschaftsprüfer von Bozen Claudio Zago beispielsweise folgende Überlegung angeführt: *„Zur Zeit hat die gesundheitliche Gefahr oberste Priorität und das ist auch richtig so. Wir kämpfen gegen eine bis dato einzigartige Pandemie an, und wir müssen imstande sein, die Organisation der Arbeit neu zu überdenken. Gleichzeitig ist es jedoch notwendig, hinsichtlich der Rechtsstaatlichkeit wachsam zu sein, denn gerade in schwierigen und von Veränderungen gekennzeichneten Zeiten wird das Unternehmensgefüge weitmaschiger und leichter durchdringbar. Die Kammer befolgt die Anweisungen der Präfekten zwecks Unterbindung des Phänomens der Preistreiberei in den Unternehmen. Zudem können wir auf die im Laufe der Jahre im Bereich der Geldwäsche gesammelten Erfahrungen zurückgreifen. Gerade deswegen kommt den gut ausgebildeten Fachkräften, die imstande sind, etwaige kriminelle Machenschaften aufzudecken und zu melden eine bedeutende Rolle zu.“* („Einflussnahme der Mafia, Zago: Seien wir wachsam“ – Alto Adige, 3. Mai 2020);

Leider kann die autonome Provinz Trient nicht sagen, dass sie gegen Einflussnahmen und die Machenschaften des organisierten Verbrechens immun ist. Am 3. Mai 2019 ist der Präsident der Antimafiakommission Nicola Morra zusammen mit dem damaligen Minister Riccardo Fraccaro in Trient mit Landeshauptmann Maurizio Fugatti zusammengetroffen, um über die Maßnahmen zur Bekämpfung der Einflussnahme durch die organisierte Kriminalität und die Korruption zu sprechen. Am Rande des genannten Treffens hat der Präsident der Antimafiakommission betont, dass sich die Mafia, im Besonderen die Ndrangheta, in den letzten Jahren im deutschsprachigen Raum

ausgebreitet hat und über die Brennerachse in Italien, Österreich und Deutschland agiert. Der Präsident der Antimafiakommission erinnerte zudem daran, dass im Trentino beispielsweise im Bereich des Porphyrs kriminelle Einflussnahmen nachgewiesen worden sind und dass befürchtet wird, dass die Mafia Appetit auf Trentiner Wirtschaftszweige, beispielsweise die Bereiche Fremdenverkehr und Transportwesen haben könnte.

Der am 26. Juli 2019 vom Trentiner Landtag verabschiedete Tagesordnungsantrag Nr. 74/XVI *"Einrichtung einer Beobachtungsstelle zur Bekämpfung des organisierten Verbrechens"* sah die Einrichtung einer Beobachtungsstelle in der Provinz Trient innerhalb 31. Dezember 2019 vor, technisch-organisatorische Probleme verhinderten jedoch eine konkrete Umsetzung des Antrags. Mit der gleichen Begründung ist sodann auch ein zu dem von der Landesregierung vorgelegten Gesetzentwurf Nr. 36/XVI „Begleitgesetz zum Landeshaushalt 2020“ vorgelegter Änderungsantrag abgelehnt worden. Mit diesem wurde der Inhalt des Gesetzentwurfes Nr. 34/XVI übernommen, der darauf abzielte, auf Landesebene eine Beobachtungsstelle einzurichten. Am 10. Mai 2020 hat der Landtag schließlich den Tagesordnungsantrag 165/XVI *„Errichtung einer Beobachtungsstelle zur Bekämpfung des organisierten Verbrechens“* genehmigt, mit dem der Landtag der autonomen Provinz Trient die Landesregierung verpflichtet, *„mit der Südtiroler Landesregierung Kontakt aufzunehmen, um die Möglichkeit der Einrichtung einer Beobachtungsstelle, auf regionaler Ebene, zur Bekämpfung des organisierten Verbrechens und zur Stärkung einer Kultur der Legalität und der Rolle der Zivilgesellschaft entsprechend den im Tagesordnungsantrag Nr. 74/XVI festgeschriebenen Kriterien und Grundsätzen zu prüfen, um gemeinsam und entschieden im Rahmen der Initiativen zur Vorbeugung und Bekämpfung der Kriminalität vorzugehen, wobei die zuständige ständige Kommission über das Ergebnis dieser Unterredungen informiert werden soll.“*.

Ausgehend von den im vorstehenden Absatz dargelegten Erwägungen, wird es – auch angesichts der letztthin erfolgten Genehmigung des Tagesordnungsantrags Nr. 165/XVI (durch den Trentiner Landtag) und der informellen Zusicherung von Seiten des Trentiner Landeshauptmanns und des Präsidenten des Regionalrates, sich dafür einzusetzen, dass die Beobachtungsstelle zur Bekämpfung des organisierten Verbrechens auf Regional- und nicht auf Landesebene eingerichtet werden soll – als angemessen angesehen, die Schritte einzuleiten, die notwendig sind, um das Verfahren für die Einsetzung einer Beobachtungsstelle zur Bekämpfung der Kriminalität auf regionaler Ebene zu beschleunigen, damit vermieden wird, dass unser Gebiet ohne ein Instrument, das der Analyse und Information über die Verbreitung der Korruption und zur Bekämpfung der kriminellen Einflussnahme im Bereich der Wirtschaft dient, dasteht. Zudem wird es als angemessen erachtet, dahingehend tätig zu werden, dass die Verwendung von öffentlichen Geldern zur Unterstützung von Unternehmen, der Arbeit und der Familien gezielt überwacht wird und um die Transparenz der von

der öffentlichen Verwaltung zu Bewältigung des Gesundheitsnotstands und der Wirtschaftskrise unternommenen Initiativen zu gewährleisten.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
den Präsidenten des Regionalrates,**

innerhalb von 60 Tagen ab Genehmigung dieses Tagesordnungsantrags die organisatorischen, rechtlichen und finanziellen Auswirkungen der Einrichtung einer beim Regionalrat anzusiedelnden Beobachtungsstelle für die Bekämpfung des organisierten Verbrechens und die Stärkung der Kultur der Legalität zwecks Förderung eines gemeinsamen und konzertierten Vorgehens mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen im Rahmen von Initiativen zur Vorbeugung und Bekämpfung der Kriminalität zu untersuchen.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Alex MARINI

Diego NICOLINI